

OVERVIEW

n.37/2026

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 16-22 FEBBRAIO 2026*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,91	↑ +0,3%	↓ -1,6%
euro/sterlina	0,87	↓ +0,5%	↑ +0,4%
euro/dollaro USA	1,18	↓ -0,6%	↑ +0,3%
euro/dollaro canadese	1,61	↓ -0,2%	↑ +0,2%
euro/dollaro australiano	1,66	↓ -0,7%	↓ -5,0%
euro/dirham EAU	4,33	↓ -0,6%	↑ +0,3%
euro/yen	182,72	↑ +0,4%	↓ -0,6%
euro/yuan	8,17	↓ -0,5%	↓ -1,0%
euro/rupia	106,93	↓ -0,6%	↑ +1,1%

ANDAMENTO DELLO SPREAD


Tasso BTP 10a
3,34 (-7,5%)

PUNTI BASE
60,34
(-15,3%)


Tasso BUND 10a
2,74 (-5,5%)

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↑ +2,5%	↑ +4,8%
	FTSE MIB	↑ +2,3%	↑ +2,4%
 MILANO	FTSE All-Share	↑ +2,2%	↑ +2,4%
 LONDRA	FTSE 100	↑ +2,0%	↑ +7,3%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↑ +1,9%	↑ +2,9%
 PARIGI	CAC 40	↑ +2,4%	↑ +3,9%
 MADRID	IBEX 35	↑ +1,8%	↑ +3,8%
	DOW JONES	↑ +0,2%	↑ +2,6%
 NEW YORK	NASDAQ	↑ +1,3%	↓ -0,8%
 HONG KONG	HANG SENG	↓ -1,0%	↑ +0,5%
 SHANGHAI	SSE INDEX	-	-
 TOKYO	NIKKEI 225	↑ +0,1%	↑ +9,7%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 16 febbraio e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 20 febbraio. L'indice SSE di Shanghai non è rilevabile poiché la borsa è stata chiusa per il Capodanno cinese (17 febbraio-3 marzo 2026). Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX (PMI) IN EUROPA

FOCUS

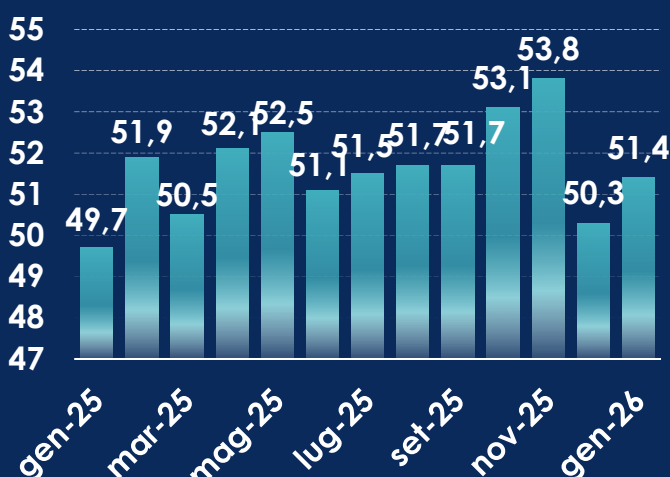
L'andamento del *Purchasing Managers' Index (PMI)*, indicatore congiunturale che misura la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero e dei servizi, nonché a livello aggregato, continua a evidenziare differenze rilevanti tra i principali paesi dell'Area dell'Euro. Nel quadro complessivo, l'indice PMI composito per l'Eurozona, nel mese di gennaio 2026, segnala una nuova lieve flessione rispetto al mese precedente (un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala una contrazione), attestandosi su un valore pari a 51,3 (l'indice composito per l'Eurozona si collocava su un valore di 51,5 a dicembre 2025). Il calo al minimo degli ultimi quattro mesi non altera il quadro di fondo: la produzione privata nell'Eurozona registra tredici mesi consecutivi di crescita. L'espansione è stata sostenuta da un aumento delle attività nel settore dei servizi (con l'indice relativo a tale comparto che si attesta su un valore di 51,6 a gennaio 2026 contro il 52,4 registrato a dicembre 2025) e da una ripresa del settore manifatturiero (con l'indice che mostra un valore di 50,5 a gennaio 2026 contro il 48,9 segnalato a dicembre 2025).

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX NELL'EUROZONA

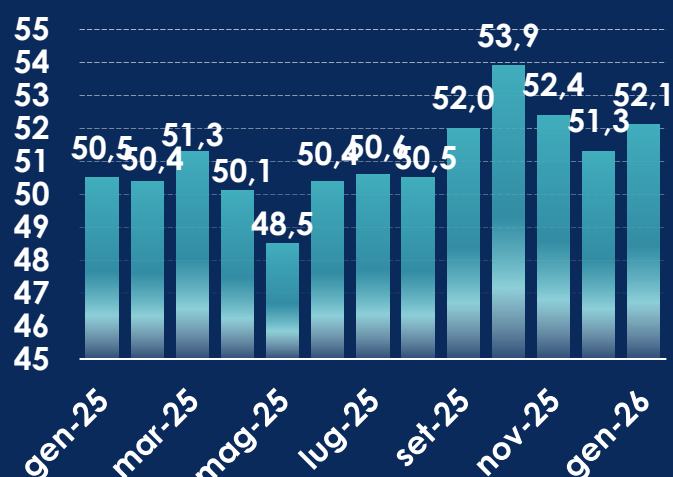


In Italia il *Purchasing Managers' Index (PMI)*, a gennaio 2026, mostra una decisa crescita rispetto al valore registrato a dicembre 2025, raggiungendo un valore pari a 51,4 (contro il 50,3 segnalato nel mese precedente). A tale andamento hanno contribuito un aumento dell'attività registrata nel settore dei servizi e un'attenuazione del calo della produzione manifatturiera. Anche con riferimento alla Germania si conferma una ripresa dell'indice PMI composito, che raggiunge un valore pari a 52,1 a gennaio 2026 (contro il 51,3 del mese precedente), trainato sia dall'aumento della produzione manifatturiera sia, seppur in misura minore, dall'incremento delle attività nel settore dei servizi. In Francia, per contro, l'indice PMI composito mostra una lieve contrazione, collocandosi su un valore di 49,1 a gennaio 2026 rispetto al 50,0 evidenziato a dicembre 2025. A tale andamento hanno contribuito il forte calo segnalato nel settore dei servizi e la fiacca ripresa del settore manifatturiero. Infine, anche con riferimento alla Spagna si riscontra una decisa flessione dell'indice PMI composito, che si attesta su un valore di 52,9 a gennaio 2026 (rispetto al 55,6 del mese precedente). Pesano, in particolare, il calo dei nuovi ordini nel settore manifatturiero e la lenta crescita delle attività nel comparto dei servizi.

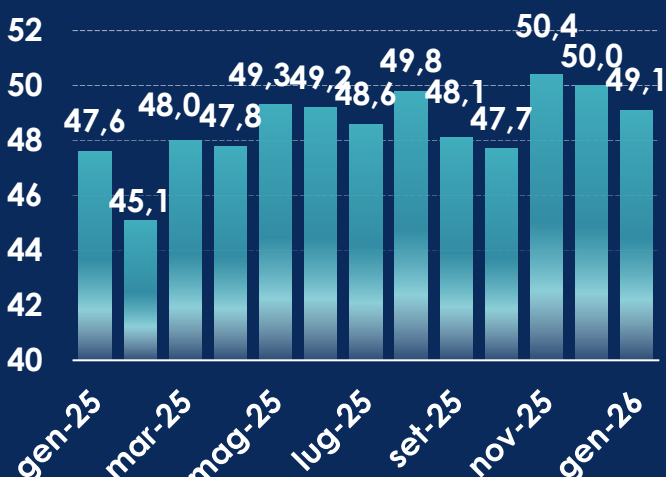
ITALIA



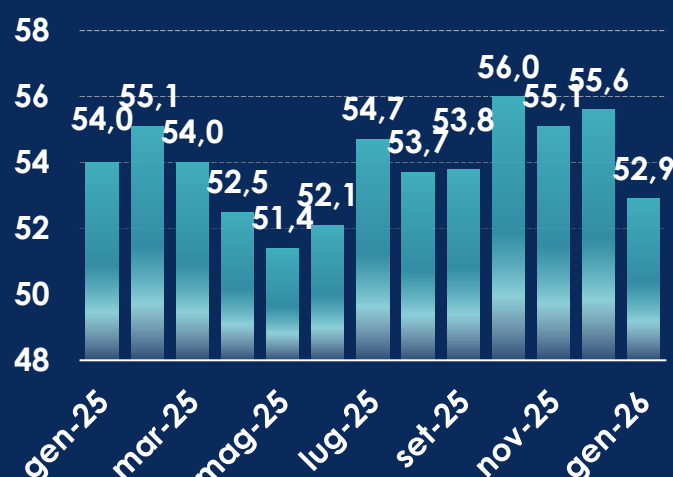
GERMANIA



FRANCIA



SPAGNA



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati S&P Global

NOTA METODOLOGICA

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito). È calcolato mensilmente da S&P Global (ex IHS Markit) sulla base di indagini condotte tra i responsabili degli acquisti di un ampio campione di aziende, rappresentative per dimensione, settore e localizzazione geografica. Per ciascun paese, il campione comprende generalmente tra 400 e 700 aziende, selezionate per riflettere la struttura economica nazionale. Ad esempio, nel caso degli Stati Uniti, il panel include imprese come General Motors, Johnson & Johnson, Caterpillar, Amazon, e grandi gruppi industriali e di servizi attivi nei settori manifatturiero, energetico, telecomunicazioni, trasporti e beni di consumo. In Germania, il campione comprende aziende come Siemens, BASF, Volkswagen e altri player industriali rilevanti. In Francia, il panel copre gruppi come Renault, TotalEnergies e LVMH, mentre nel Regno Unito vi sono realtà come Rolls-Royce, BT Group e Tesco. I rispondenti indicano mensilmente se le condizioni aziendali (nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna e scorte) sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate rispetto al mese precedente. Le risposte sono ponderate e aggregate in un indice che varia da 0 a 100. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione. L'indice è apprezzato per la tempestività (viene pubblicato all'inizio di ogni mese), per la metodologia standardizzata a livello internazionale e per la sua capacità di anticipare l'andamento del PIL e della produzione industriale, risultando uno strumento chiave per analisti, Banche centrali e investitori non solo istituzionali.